

Roma, 10-11 settembre 2026

ARERA: AUDIZIONI PERIODICHE 2026

AICEP – Associazione Italiana Consumatori Energia di Processo – innanzi tutto ringrazia il Presidente e la Consiliatura dell'Autorità per l'importante occasione di confronto rappresentata dalle Audizioni periodiche.

Con il presente documento AICEP intende inoltre presentare le proprie osservazioni e proposte alla consultazione del Quadro Strategico 2026-2029 pubblicato il 9 luglio scorso.

CONTESTO E CONSIDERAZIONI GENERALI

Il **Quadro Strategico 2026-2029** si riferisce ad un orizzonte temporale particolarmente significativo trattandosi del periodo in cui si dovranno portare a termine i progetti e le misure necessari per il raggiungimento degli obiettivi 2030 definiti dal PNIEC predisponendo parallelamente le politiche di lungo termine dirette alle fasi successive del processo di transizione e decarbonizzazione.

Lo scenario è reso ancora più complesso a causa della situazione contingente caratterizzata da un contesto internazionale di grande tensione che ha attraversato negli anni recenti crisi profonde e ricorrenti (pandemia 2020, guerra russo-ucraina 2022, crisi di Gaza 2024, guerra iraniana 2026) con prospettive che permangono molto incerte e implicazioni negative per il quadro economico-sociale in particolare per i Paesi Europei e l'Italia. Gli avvenimenti di questi anni e l'attuale contesto hanno peraltro messo in chiara evidenza la assoluta necessità di un sistema energetico sicuro, sufficientemente indipendente e competitivo nel rispetto del quadro degli obiettivi ambientali definiti.

Gli elementi di contesto assumono particolare criticità per l'Italia a causa della forte dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle fonti energetiche, di alcuni ritardi accumulati negli anni precedenti nel percorso di transizione energetica e decarbonizzazione, di costi energetici significativamente superiori alla media degli altri Paesi e di una situazione della finanza pubblica che lascia spazi molto limitati per interventi a supporto delle famiglie e delle imprese.

La complessità dello scenario richiede, nel lasso temporale di interesse del Quadro Strategico, di **coordinare interventi e misure di carattere urgente**, in alcuni casi addirittura emergenziale, per far fronte alle fasi più acute delle crisi ormai ricorrenti, **con azioni e politiche di medio e lungo termine** che garantiscano di rispettare la traiettoria per il perseguimento degli obiettivi 2030 e delle decadi successive.

In questa fase **la Commissione europea ha chiaramente indicato** la priorità delle azioni di mitigazione dei prezzi (e dei costi complessivi) delle energie a **tutela delle famiglie vulnerabili e delle imprese energivore**, come più volte ribadito in tutti i principali documenti di indirizzo pubblicati negli ultimi mesi.

La competitività delle imprese industriali è una priorità a salvaguardia del sistema economico, dell'autonomia, della sicurezza e del benessere dei cittadini europei. Ciò vale in particolare per le imprese energivore che sono particolarmente esposte ai costi energetici e rappresentano la struttura portante del sistema industriale.

Passando all'analisi di dettaglio degli Obiettivi Strategici proposti dall'Autorità, AICEP concentra la propria attenzione sui temi energetici di propria specifica pertinenza.

TEMI TRASVERSALI

-OS1 Rafforzare le tutele per il consumatore

In un mercato sempre più complesso, che richiede crescente partecipazione attiva da parte dei consumatori, caratterizzato da estrema volatilità nei prezzi e da forte esposizione a scenari geopolitici instabili, il tema della protezione dei consumatori assume grande rilevanza e riguarda **non solo il consumatore debole in quanto piccolo e non professionale, ma anche il grande consumatore particolarmente esposto ai costi energetici.** In questo senso tutte le tematiche della protezione, della tutela e della sicurezza sono centrali sia per le famiglie vulnerabili, sia per le imprese energivore che rischiano di perdere competitività. Inoltre, la tutela non deve riguardare esclusivamente il rapporto con i fornitori e l'andamento dei mercati energetici, ma in una visione più ampia, l'insieme di commodities, costi di sistema e servizi necessari per il dispacciamento e l'utilizzo finale dell'energia.

Facciamo riferimento, tra l'altro, alla qualità del servizio delle reti di distribuzione che resta ancora assolutamente insufficiente in molte aree del Paese con gravi difficoltà di interlocuzione con i concessionari del servizio e ai tempi e costi per le connessioni alla rete di trasmissione che rappresentano spesso dei vincoli per lo sviluppo di progetti di elettrificazione dei processi industriali e per l'installazione di impianti di autoproduzione e/o stoccaggio.

Per quanto riguarda le attività di controllo e monitoraggio dei mercati è comprensibile la particolare attenzione da parte dell'Autorità ai mercati retail, ma non meno rilevanti sono le potenziali criticità dei mercati all'ingrosso e dei servizi che dovranno essere oggetto di attente, approfondite e tempestive valutazioni. In tal senso, pur comprendendo la complessità e la sensibilità delle analisi in corso, segnaliamo i tempi estremamente lunghi richiesti per la conclusione dell'indagine conoscitiva per la valutazione degli esiti dei mercati ad asta nel periodo 2023-2024 per la quale è stato recentemente prorogato il termine a fine 2028 con la conseguenza che i risultati, e gli eventuali interventi correttivi e sanzionatori, arriveranno con 5 anni di ritardo rispetto agli avvenimenti.

-OS3 Promuovere lo sviluppo di un quadro europeo che favorisca una efficiente integrazione dei sistemi nazionali

L'obiettivo dell'evoluzione coordinata dei sistemi energetici europei rappresenta una **sfida fondamentale per la competitività delle imprese industriali italiane** quale condizione necessaria per un progressivo allineamento dei prezzi (e dei costi complessivi) delle fonti energetiche e per aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti.

E' necessario procedere in modo più celere ed efficace nella **creazione di un mercato unico europeo dell'energia** che riduca gli ampi gap di competitività oggi esistenti **operando sia a livello comunitario** nei progetti di integrazione dei sistemi e di

sviluppo delle interconnessioni, **sia a livello nazionale con il superamento dei vincoli strutturali che pongono l'Italia in una situazione di svantaggio competitivo**: sviluppo delle reti per superare la frammentazione delle zone di mercato, drastica riduzione dei tempi e dei costi per le autorizzazioni sia per le tecnologie mature sia per lo sviluppo e la creazione delle infrastrutture delle tecnologie emergenti o di nuova implementazione sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda la definizione del futuro Codice di rete europeo sulla Demand Response, concordiamo circa la sua assoluta rilevanza e priorità evidenziando nel contempo la necessità di tenere nella dovuta considerazione i limiti ed i vincoli di molti processi industriali con un approccio diretto a creare le opportunità per un efficiente utilizzo della flessibilità esistente piuttosto che a penalizzare le realtà caratterizzate da maggiore stabilità e continuità nei prelievi.

-OS5 Analisi della regolazione e dialogo strutturato con i portatori di interessi

AICEP è molto favorevole e supporta l'intenzione dell'Autorità di riattivare **l'Osservatorio Permanente della Regolazione**.

L'esperienza del passato ha dimostrato la potenzialità e l'interesse di questa iniziativa quale opportunità di confronto, cooperazione e coordinamento tra i diversi attori del sistema. Per una maggiore efficienza e al fine di favorire un confronto più aperto e maggiore coordinamento nel comune interesse dello sviluppo di un quadro normativo e regolatorio efficace e adeguato agli obiettivi, si propone di valutare la possibilità di allargare la partecipazione a rappresentanti di amministrazioni, enti, istituzioni (Ministeri, GSE, Terna, ...)

AREA ENERGIA

L'Autorità ha un ruolo centrale per il consolidamento del quadro regolatorio esistente e per favorire l'implementazione del quadro normativo europeo e nazionale con le modalità più efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi.

Il quadro normativo/regolatorio sta diventando sempre più complesso con la progressiva stratificazione degli interventi, sovrapposizione di misure con orizzonti temporali, obiettivi e modalità attuative non coordinati, utilizzo di strumenti per finalità non coerenti con la loro iniziale progettazione. **Le imprese**, anche quando strutturate e dotate di adeguate risorse e competenze, **soffrono l'eccessiva burocratizzazione dei processi e delle procedure amministrative che spesso determinano potenziali rischi assolutamente sproporzionati** rispetto alla rilevanza dell'eventuale incompleto o mancato ottemperamento degli obblighi.

Sarebbe opportuno operare per un **maggiore coordinamento tra i diversi soggetti decisori per favorire**, in primo luogo la **riduzione dei tempi di attuazione delle nuove misure** (spesso tra l'annuncio della decisione politica e l'attuazione operativa per le imprese decorrono molti mesi o addirittura anni provocando situazioni di incertezza, sospensione di progetti, blocco di investimenti, minore attrattività per gli investitori) e, in secondo luogo, la **semplificazione per gli operatori** evitando doppie attività, rischi non correttamente gestibili, perdite di opportunità, interventi realizzati in urgenza e quindi non correttamente ottimizzati e integrati nelle strategie complessive delle imprese.

Un approccio di questo tipo favorirebbe anche **l'effettivo trasferimento dei vantaggi della transizione verso i consumatori finali** e l'efficacia delle attività di

monitoraggio ed enforcement che l'Autorità prevede opportunamente di rinforzare a tutela della concorrenza e della trasparenza dei mercati.

-OS20 Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica

1) MERCATI INTEGRATI ED EFFICIENTI

L'integrazione dei mercati EU attraverso lo sviluppo del market coupling e l'adeguamento della capacità transfrontaliera è un percorso necessario per massimizzare l'efficienza e la competitività del sistema, ridurre la duplicazione e/o il sottoutilizzo di infrastrutture e assets, creare un mercato aperto, competitivo e con pari opportunità per tutti i partecipanti.

Un adeguato e tempestivo sviluppo delle interconnessioni richiederà risorse finanziarie estremamente elevate, ma è indispensabile e dovrà essere realizzato tramite processi che garantiscano un ottimale coordinamento dei piani di sviluppo, una corretta, prevedibile e trasparente allocazione dei costi, il rispetto della quota del 70% di capacità riservata al mercato prevista dalla regolazione europea.

2) MISURE DI RAFFORZAMENTO DELLA CONCORRENZIALITA' DEI MERCATI ALL'INGROSSO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DI DECOUPLING DEI PREZZI

Tenendo in considerazione l'attuale quadro normativo europeo di riferimento e gli obiettivi definiti, AICEP ritiene che le misure maggiormente efficaci ed auspicabili possano essere sintetizzate in tre aree principali di intervento attuabili progressivamente nel tempo:

a) Urgente implementazione delle misure introdotte con il "DL Bollette" 21/2026

La perdurante incertezza circa i tempi e le modalità di attuazione delle misure introdotte con il DL Bollette è estremamente negativa per le imprese industriali energivore costrette a confrontarsi con prezzi energetici straordinariamente elevati senza neppure avere la possibilità di predisporre azioni di contenimento dei rischi e di gestione di strategie di approvvigionamento energetico a causa della mancanza di riferimenti normativi/regolatori certi e coerenti segnali di mercato. Il DL Bollette è entrato in vigore nel mese di febbraio con la finalità di introdurre misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica. Dopo sette mesi ed a fronte di una situazione di prezzi molto più elevati, quasi nessuna delle misure previste a favore delle imprese è stata implementata né ne sono stati definiti con certezza tempistiche e modalità attuative. Riteniamo assolutamente necessario uno sforzo coordinato di tutti i soggetti decisori ed attuatori per dare concretezza e certezza agli interventi auspicati.

b) Nuova Energy Release 3.0

In attesa che il mercato dei Corporate PPA possa dispiegare le sue potenzialità con il doppio effetto benefico di favorire il finanziamento dei progetti di nuova capacità di generazione e di trasferirne i vantaggi competitivi direttamente ai consumatori finali, riteniamo di grande interesse valutare la possibilità di una seconda fase di applicazione dell'Energy Release.

Si è trattato di un'esperienza estremamente positiva nonostante le difficoltà della fase iniziale e dell'unico intervento che ha promosso il rapporto diretto tra produttori e

consumatori. Una **riproposizione, con i necessari adeguamenti, per il triennio 2028-2030** permetterebbe di valorizzare e capitalizzare l'esperienza approfittando anche della maggiore conoscenza dello strumento da parte degli operatori con la possibilità di ottimizzarne l'implementazione. Per rendere ancora più efficace la misura si potrebbero ipotizzare **due opzioni**:

- prevedere un vincolo di **destinazione della nuova capacità di generazione realizzata per il 50% alla fase di "restituzione" dell'energia "anticipata"** come nello schema attuale **e per il restante 50% alla contrattualizzazione di Corporate PPA** con durata minima definita (per esempio 5 o 7 anni);
- prevedere un **vincolo di realizzazione di nuova capacità da parte dei consumatori assegnatari con una specifica configurazione di autoproduzione**; in questo caso si potrebbe collegare questa misura alla **individuazione di aree nella disponibilità delle PPAA che possano essere dedicate a tale scopo** con procedimenti autorizzativi iper-semplificati per garantire l'entrata in esercizio della nuova capacità nei termini previsti e minimizzare i rischi di inadempimento degli obblighi assunti dai partecipanti.

In entrambi i casi si produrrebbero una serie di **effetti positivi per il sistema**:

- Promozione della realizzazione di nuova capacità FER a condizioni competitive;
- Continuità per i consumatori industriali energivori dei benefici dell'Energy Release anche per il triennio successivo tenuto conto che difficilmente sarebbe possibile organizzare entro fine 2027 altre azioni di stabilizzazione e contenimento dei prezzi per una quota significativa dei loro consumi;
- Sviluppo del mercato dei Corporate PPA;
- Eventuale sviluppo di forme di autoproduzione.

c) Interventi diretti a favorire il trasferimento diretto dei benefici della nuova generazione FER ai consumatori finali

Lo sviluppo dei Corporate PPA rappresenta l'unico reale strumento che permette di trasferire i vantaggi dello sviluppo di nuova generazione FER al consumatore finale. I meccanismi di contrattualizzazione di nuova capacità basati su CfD a controparte pubblica infatti, implicano una traslazione indiretta degli effetti in termini di stabilità dei prezzi dell'energia elettrica e di disaccoppiamento dal prezzo del gas che si realizza solo tramite la distribuzione tra le diverse categorie di consumatori delle componenti degli oneri generali di sistema; ciò avviene sulla base di criteri e modalità che rispondono a esigenze e obiettivi di diversa natura e che possono variare nel tempo precludendo ai consumatori la gestione libera e concorrenziale dei loro costi energetici.

Sono quindi necessarie politiche e misure dirette a favorire lo **sviluppo dei Corporate PPA** che, a nostro parere, dovrebbero agire con **due obiettivi fondamentali**:

- La **riduzione dei costi di realizzazione** degli impianti di generazione FER e conseguentemente del loro LCOE
- Il **superamento delle principali barriere all'accesso** sia lato offerta sia lato domanda

Per quanto riguarda **il costo degli impianti ed il conseguente LCOE** si riscontra un significativo svantaggio competitivo dell'Italia rispetto ad altri Paesi confermato da recenti studi che evidenziano un costo medio per MW installato in Italia superiore alla media europea sia per il fotovoltaico che per l'eolico. Tale gap è dovuto essenzialmente

ai costi connessi alla disponibilità dei terreni, ai processi autorizzativi, a tempi, incertezze e rischi che determinano un incremento dei costi di finanziamento.

Al fine di favorire la progressiva riduzione degli LCOE si ritiene opportuno:

- Procedere con ulteriori interventi di **semplificazione dei processi autorizzativi**: l'assoluta priorità dello sviluppo della generazione FER sia per ragioni di sicurezza ed autonomia energetica, sia per ragioni di competitività dovrebbe garantire a questa tipologia di progetti dei percorsi estremamente rapidi e semplificati con una decisa azione politica e amministrativa a supporto. La semplificazione, uniformità e continuità dei processi autorizzativi determinerebbe anche la conseguenza indiretta di minori costi per la disponibilità dei terreni aumentandone la potenziale offerta e riducendo gli spazi per comportamenti opportunistici o speculativi;
- definire un **quadro normativo e regolatorio stabile nel tempo** e programmato sul lungo termine (per esempio stabilendo un calendario pluriennale per le procedure competitive) evitando continui "stop & go" che determinano lunghi periodi di attesa da parte degli operatori;
- implementare in modo urgente ed efficace la revisione dei **criteri di allocazione delle connessioni alla rete** introdotta con l'articolo 7 del DL Bollette;
- Prevedere misure di **assegnazione a consumatori industriali energivori di aree nella disponibilità delle PPAA** con processi autorizzativi iper-semplificati a fronte dell'impegno alla realizzazione, tramite investimento diretto o indiretto, di nuova capacità di generazione FER. In questo senso già interveniva l'articolo 1 comma 1 del DL 181/2023 che non ha mai trovato attuazione. Le aree eleggibili a tale destinazione e i criteri di assegnazione potrebbero essere individuate anche in funzione di una efficiente localizzazione rispetto ai siti di consumo ed ai vincoli di rete.

Per quanto attiene invece al **superamento delle barriere alla stipula di Corporate PPA**, segnaliamo quelle che riteniamo di maggior impatto e i possibili interventi correttivi:

- La **pianificazione delle procedure competitive per la contrattualizzazione tramite CfD** con il GSE all'interno dei diversi schemi di incentivazione in corso di implementazione dovrebbe essere definita lasciando un adeguato spazio agli accordi diretti tra produttori e consumatori. A tal fine è auspicabile una calendarizzazione con adeguata visibilità temporale e la definizione di contingenti e prezzi di riferimento che non disincentivino l'offerta di capacità disponibile per il mercato dei Corporate PPA.
- Con la medesima logica dovrebbero essere programmate le **procedure MACSE** in modo da promuovere uno sviluppo della capacità di storage disponibile per servizi di time shifting sufficiente a supportare la conclusione di Corporate PPA "profilati", condizione fondamentale per rendere possibile un impegno di lungo termine da parte di consumatori normalmente caratterizzati da un profilo di prelievo costante e con limitata flessibilità.
- L'implementazione delle **misure di promozione della contrattazione di lungo termine** introdotte con l'articolo 4 del DL Bollette è necessaria ed urgente, ma non sufficiente. Sarebbe necessario un deciso potenziamento, almeno in una fase iniziale necessaria per aprire il mercato, aumentando significativamente i fondi disponibili e rendendo più attrattive le condizioni di accesso e i livelli di garanzia forniti per promuovere la domanda e superare, lato offerta, la "concorrenza" dei CfD gestiti dal GSE.

3) COORDINAMENTO DEGLI STRUMENTI DI SICUREZZA, ADEGUATEZZA E FLESSIBILITÀ DEL SISTEMA

Gli scenari di riferimento utilizzati per la definizione e il dimensionamento delle risorse necessarie ai fini della sicurezza e adeguatezza del sistema dovranno essere oggetto di attente e approfondite analisi e verifiche al fine di evitare duplicazioni o utilizzo non efficiente delle stesse. Il quadro complessivo degli strumenti dovrebbe essere conformato alla massima linearità e trasparenza evitando artificiose differenziazioni di tecnologie e obiettivi al fine di favorire la massima competitività nella fornitura dei servizi e la massima efficienza delle procedure di assegnazione. Il potenziale derivante dalla flessibilità della domanda dovrebbe essere adeguatamente dimensionato e integrato negli scenari e nella definizione delle risorse necessarie.

In considerazione delle necessità e dei costi crescenti di questi strumenti si ritiene opportuno definire corretti e trasparenti criteri di allocazione in capo ai soggetti che generano i bisogni di flessibilità e adeguatezza. In tal senso dovrebbero essere maggiormente valorizzati i benefici al sistema derivanti da profili di consumo costanti e prevedibili che caratterizzano alcuni processi industriali energivori.

4) SUPERAMENTO DEL PUN

AICEP, pur considerando il passaggio ai Prezzi Zonali per gli operatori lato domanda dei mercati all'ingrosso un intervento che potrebbe far emergere effetti positivi per il sistema, sottolinea la complessità della transizione e la possibile prolungata fase di incertezza che potrebbe generare sui mercati. **Si ritiene quindi questo obiettivo come non prioritario rispetto ad altre linee di azione proposte nel Quadro Strategico.** Se si dovesse comunque procedere con la transizione verso i Prezzi Zonali sarebbe assolutamente necessario definire una pianificazione certa degli interventi e dei diversi passaggi intermedi per minimizzare gli effetti distorsivi sui mercati nel corso della fase di transizione.

Peraltro, il previsto sviluppo della capacità di trasmissione interzonale, il corretto dimensionamento dei contingenti nelle procedure di assegnazione per la nuova capacità di generazione e di stoccaggio, l'attivazione delle risorse di flessibilità disponibili, dovrebbero favorire la progressiva riduzione delle situazioni di congestione tra zone e la conseguente convergenza dei prezzi zonali.

5) GESTIONE DELLE CONNESSIONI ALLA RETE

Si condivide totalmente l'intenzione dell'Autorità di aggiornare la regolazione relativa alle connessioni degli impianti di produzione di energia elettrica tramite la tempestiva ed efficiente implementazione delle disposizioni dell'art. 7 del DL Bollette e di ulteriori eventuali interventi necessari. Si sottolinea contemporaneamente la **necessità di dare la corretta priorità e di definire criteri che favoriscano la massima semplicità, trasparenza ed economicità anche per le connessioni in prelievo.** Gli attuali tempi e costi per l'adeguamento o la creazione di nuove connessioni in prelievo rappresentano spesso uno dei principali vincoli per la realizzazione di progetti di elettrificazione e/o decarbonizzazione e di realizzazione di nuovi impianti per incremento di capacità produttiva.

6) ADEGUAMENTO E QUALITÀ DEL SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE

L'obiettivo indicato dall'Autorità di adeguamento delle reti di distribuzione alle esigenze della generazione distribuita dovrebbe integrare anche la crescente esigenza del

miglioramento della qualità del servizio. In molte zone del Paese **le connessioni in prelievo in MT sono soggette a una frequenza di eventi di interruzioni, microinterruzioni, salti di tensione non compatibili con una gestione efficiente e sicura di processi industriali complessi e sensibili.** Ai problemi tecnici spesso si accompagna anche la difficoltà di interlocuzione con le strutture locali delle società concessionarie delle reti di distribuzione.

Si ritiene opportuno integrare adeguatamente questo tema nel processo di attuazione della misura di rimodulazione della durata delle concessioni di distribuzione in essere prevista dall'articolo 1 comma 52 della Legge di Bilancio 2025. I Piani di Investimento straordinari presentati dai concessionari dovrebbero essere valutati preventivamente e monitorati ex post anche in ottica di miglioramento della qualità del servizio. Le attività di monitoraggio dovrebbero comunque essere rese costanti nel tempo a tutela dei diritti del consumatore.